



TEATRO CARLO FELICE
LUNEDI' 16 FEBBRAIO ore 20.30
GOG
BELCEA QUARTET



Programma
Musiche di
Anton Webern Wolfgang Amadeus Mozart, Benjamin Britten

Lunedì 16 febbraio, alle 20.30, al Teatro Carlo Felice arriva per la GOG il Belcea Quartet, tra i più autorevoli e riconosciuti quartetti d'archi della scena internazionale.

Passione unita a precisione, espressività senza precedenti ed emozione pura sono elementi che caratterizzano da sempre i concerti del Belcea Quartet. Fondato attorno alla violinista romena Corina Belcea, il quartetto riunisce musicisti di diversa provenienza culturale: il secondo violino Suyeon Kang, di origine coreano-australiana, il violista polacco Krzysztof Chorzelski e il violoncellista francese Antoine Lederlin. Quattro tradizioni musicali che si incontrano e si fondono in un'identità sonora compatta e riconoscibile, fondata sull'ascolto reciproco e su un equilibrio dinamico tra le parti.

Gli artisti

Accanto all'attività concertistica, il Belcea Quartet svolge un ruolo centrale nella vita musicale contemporanea attraverso il Belcea Quartet Trust, fondazione creata dall'ensemble per ampliare il repertorio per quartetto d'archi e sostenere giovani formazioni emergenti. Il Trust commissiona nuove opere a compositori di primo piano e organizza sessioni di coaching intensivo, trasmettendo l'eredità artistica ricevuta dai grandi mentori del passato, in particolare dai Quartetti Amadeus e Alban Berg.

La ricca discografia del quartetto comprende, tra l'altro, le integrali dei quartetti di Bartók, Beethoven, Brahms, Britten, oltre a incisioni dedicate a Berg, Dutilleux, Mozart, Schönberg, Schubert, Shostakovich, Janáček e Ligeti. Ensemble in residenza alla Pierre Boulez Saal di Berlino dal 2017 al 2020, il Belcea Quartet è ospite regolare delle



principali sale e stagioni internazionali, dalla Wigmore Hall alla Carnegie Hall, dal Wiener Konzerthaus alle grandi capitali musicali europee.

Il programma del concerto riflette in modo emblematico questa visione, attraversando epoche e linguaggi del Novecento e del classicismo. Si apre con i Cinque movimenti op. 5 di Anton Webern, pagina fondamentale della prima modernità viennese, in cui la forma breve e la rarefazione del suono condensano una tensione espressiva di straordinaria intensità. Segue il Quartetto in do maggiore K 465 "Dissonanze" di Wolfgang Amadeus Mozart, capolavoro della maturità cameristica mozartiana, celebre per l'audacia armonica dell'introduzione e per l'equilibrio perfetto tra invenzione e chiarezza formale. In chiusura, il Quartetto n. 2 in do maggiore op. 36 di Benjamin Britten, scritto nel 1945, con la monumentale Chacony finale che unisce rigore costruttivo, memoria storica e intensa carica emotiva.

Biglietti: I Settore a partire da € 27 Il Settore a partire da € 18 Under 30 € 12
Under 18 € 6